

Quando Francesco Ferrini, docente di arboricoltura all'Università di Firenze e presidente della Società italiana di arboricoltura, mi ha segnalato il recente Disegno di Legge "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", approvato dal Consiglio dei Ministri in data 12/03/2010, ho pensato di non aver capito bene. Mi sembrava incredibile che, un sogno tante volte condiviso con gli amici del Comitato di redazione di Acer, finalmente si fosse concretizzato in un documento normativo.

Il Disegno di Legge, all'art 1, indica il 21 novembre di ogni anno quale "giornata nazionale degli alberi [...] al fine di perseguire, attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio arboreo e boschivo, l'attuazione del protocollo di Kyoto e le politiche di riduzione delle emissioni, la prevenzione del dissesto idrogeologico e il miglioramento della qualità dell'aria".

Per attualizzare la giornata nazionale degli alberi, e renderla più sentita da parte degli studenti di ogni ordine e grado, ogni anno essa verrà intitolata a uno specifico tema di "rilevante valore etico, culturale e sociale". Allo stesso tempo, le istituzioni scolastiche, in quella data, cureranno, in collaborazione con i propri Comuni, la messa a dimora in aree pubbliche di piantine di specie autoctone con modalità che verranno definite con decreto del Ministero dell'ambiente. Dopo il coinvolgimento di scuole e università nel piantare alberi, il Disegno di Legge all'art. 2 risolverà la oramai dimenticata Legge 113 del 1992 che prevedeva che i Comuni mettessero a dimora un albero per ogni nato. Perché non cada di nuovo nell'oblio, il documento sancisce che l'albero dedicato al neonato debba essere piantato entro trenta giorni dalla nascita ed entro tale scadenza venga data notizia in merito al luogo della piantagione. Perché l'iniziativa abbia reale seguito tutti i Comuni dovranno provvedere, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del Disegno di Legge,



ALESSIA ROSSETTO

Aumenterà il verde in città col recente Disegno di Legge "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"?

a censire e classificare gli alberi piantati nelle aree urbane di proprietà pubblica del proprio territorio.

Considerando che dal censimento realizzato dalla nostra rivista, in collaborazione con l'Associazione italiana direttori e tecnici dei pubblici giardini, meno del 50% dei Comuni partecipanti al Premio "La Città per il Verde" è dotato di un censimento aggiornato del proprio patrimonio arboreo, si apre una bella partita tra i Comuni e i liberi professionisti per colmare rapidamente tale carenza. Purtroppo, il documento non prevede specifici stanziamenti per tali attività, affermando di avvalersi delle "risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

Il terzo articolo è finalizzato a orientare la fiscalità del nostro Paese in senso ambientale e prevede l'esenzione dalla tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche per le occupazioni di suolo pubblico (Tosap) adibite a spazi verdi da parte di pubblici esercizi. In tal modo il legislatore intende favorire l'ampliamento del verde pubblico coinvolgendo sempre di più il privato nella realizzazione e gestione di tali spazi.

Dall'art. 4, infine, si evince la possibilità che i Comuni attivino contratti di sponsorizzazione e accordi di colla-

borazione con privati e associazioni per iniziative finalizzate a favorire l'assorbimento di CO₂ tramite l'incremento e la valorizzazione del patrimonio arboreo delle città. Anche in questo caso le possibilità di collaborazione, specialmente per gli aspetti comunicativi, verranno definite con un decreto del Ministero dell'ambiente entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del Disegno di Legge.

Quanto sopra esposto risulta di particolare attualità se si pensa che, circa un anno fa, il grande direttore d'orchestra Claudio Abbado per tornare a dirigere alla Scala di Milano ha richiesto un compenso straordinario consistente in 90mila alberi. Proprio su questa insolita richiesta, che assume un eccezionale valore simbolico, abbiamo voluto confrontarci su questo numero di ACER con Giorgio Buizza, Francesco Ferrini e Franco Giorgetta, che hanno evidenziato le opportunità e le criticità derivanti dalla concreta attuazione di quanto richiesto e accordato al maestro dal Comune di Milano, che nel frattempo ha già provveduto a mettere a dimora i primi 20mila alberi. Questo numero affronta poi con il consueto approfondimento i più significativi e sconosciuti aspetti legati alla sempre maggiore diffusione del verde pensile, con un'esclusiva panoramica sulle ricerche in atto a livello nazionale, e fornisce un primo inquadramento su una tecnica in grande evoluzione come il verde verticale. ■